

Il Signore Gesù crocifisso e risorto, che, tre volte glorioso, siede alla destra del Padre e che cammina accanto a noi nella Chiesa, riscaldi il nostro cuore e illumini le nostre menti, perché tutto possiamo vedere nella sua Luce e tutto possiamo operare secondo la Potenza del suo Spirito, e così un giorno entrare, deposte tutte le angosce, nella pace gioiosa della casa del Padre.

È questa la preghiera di noi monaci per tutti i nostri amici e per il mondo intero.

Don Dolindo Ruotolo (1882-1970). Autore di un poderoso e originale Commento a tutta la Sacra Scrittura in 33 volumi, di scritti di teologia, di ascetica e di mistica, di migliaia di lettere di direzione spirituale. È in corso la *causa di beatificazione* [cfr www.dolindo.org].

Abbazia Nostra Signora della Trinità

Monte Monastero – 29020 Morfasso PC (Italia)

tel. (+39) 0523 914156 – fax (+39) 02-700519064 – ccp. 13861299
coord. banc. Banco Posta IBAN: IT90 U076 0112 6000 0001 3861 299

e-mail: monaci@ansdt.it oppure abbate@ansdt.it sito: www.ansdt.it

breve cronistoria

La nostra Comunità monastica è sorta a Milano nel 1990 attorno a un *eremita di città*, ed è nata ufficialmente nella festa di Maria SS. Assunta in Cielo del 1991.

Come titolare e patrona del nostro monastero abbiamo scelto la Madre di Dio con il titolo di *Nostra Signora della Trinità*. Come Regola abbiamo scelto di seguire la REGOLA DEI MONASTERI di san Benedetto. Consapevoli che non esiste il monastero ideale, che realizzi tutta la ricchezza e polivalenza di essa, abbiamo scelto di viverla in uno stile di semplicità, austerità, contemplazione e clausura, molto simile a quello dei Trappisti, con al centro Gesù Cristo presente nell'Eucaristia.

Il 2 giugno 1994 abbiamo registrato lo Statuto al Tribunale di Milano. Nell'Avvento dello stesso 1994 abbiamo trovato a Monte Monastero di Morfasso (nella Val d'Arda, in provincia di Piacenza) il luogo adatto per il nostro insediamento.

Il Vescovo di Piacenza–Bobbio, che ci ha accolto nella sua diocesi, il 9 novembre 1995 ci ha dato il *riconoscimento ecclesiale* e il 12 ottobre 2000 la *personalità giuridica*.

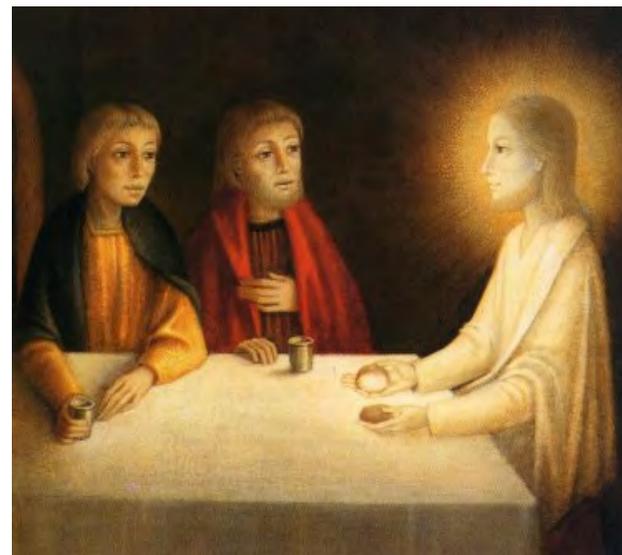
per venire da noi

Sia in autostrada A1 (MI-BO) e A 21 (TO-BS), sia sulla Via Emilia (MI-BO), sia in treno (MI-BO): arrivare fino alla città di Fiorenzuola.

Da qui in auto per CASTELL'ARQUATO e LUGAGNANO e poi, partendo dalla bianca Chiesetta della *Madonna del Piano*, salire verso il *Parco Provinciale*. Voltare sempre a sinistra ad ogni bivio: il terzo bivio è per MONTE. Noi ci troviamo sotto una torre e una enorme gru. Un percorso dettagliato potrete riceverlo via fax o vederlo e stamparlo dal nostro sito internet.

Pur di favorire una vostra partecipazione alla *Liturgia dei Vespri*, siamo volentieri disponibili a modificarne l'orario.

Vi pregheremmo di concordare la vostra visita, telefonando all'ora dei pasti (12, 30 e 20, 30).



Santa Pasqua 2011

« Perché vi confondete agitandovi? Lasciate a me la cura delle vostre cose e tutto si calmerà. Vi dico, in verità, che ogni atto di vero, ricco e completo abbandono in me, produce l'effetto che desiderate e risolve le situazioni spinose.

Abbandonarsi a me non significa arrovellarsi, sconvolgersi e disperarsi, volgendo poi a me una preghiera agitata perché io segua voi. È cambiare l'agitazione in preghiera. Abbandonarsi significa chiudere placidamente gli occhi dell'anima, stornare il pensiero dalla tribolazione e rimettersi a me perché io solo operi, dicendo: ***pensaci Tu***. È contro l'abbandono la preoccupazione, l'agitazione e il volere pensare alle conseguenze di un fatto.

È come la confusione che portano i fanciulli, che pretendono che la mamma non pensi alle loro necessità, e vogliono pensarci essi stessi, intralciando con le loro idee e le loro fisime infantili il suo lavoro. Chiudete gli occhi e lasciatevi portare dalla corrente della mia grazia, chiudete gli occhi e lasciatemi lavorare, chiudete gli occhi e pensate al momento presente, stornando il pensiero dal futuro come da una tentazione; riposare in me credendo alla mia bontà e vi giuro per il mio amore che, dicendomi con queste disposizioni "***pensaci Tu***", io ci penso in pieno, vi consolo, vi libero, vi conduco.

E quando debbo portarvi in una via diversa da quella che vedete voi, io vi addestro, vi porto nelle mie braccia, vi faccio trovare, come bimbi addormentati nelle braccia materne, dall'altra riva. Quello che vi sconvolge e vi fa male immenso è il vostro ragionamento, il vostro pensiero, il vostro assillo ed il volere ad ogni costo provvedere voi a ciò che vi affligge.

Quante cose io opero quando l'anima, tanto nelle sue necessità spirituali quanto in quelle materiali, si volge a me dicendomi: ***pensaci Tu***!, e chiude gli occhi e riposa. Avete poche grazie quando vi assillate per produrle, ne avete moltissime quando la preghiera è affidamento pieno a me. Voi, nel dolore, pregate perché io operi, ma perché io operi come credete...

Non vi rivolgete a me, ma volete che io mi adatti alle vostre idee, non siete infermi che domandano al medico la cura, ma gliela suggeriscono. Non fate così, ma pregate come vi ho insegnato nel Pater: *sia santificato il tuo nome*, cioè sii glorificato in questa mia necessità, *venga il tuo regno*, cioè tutto concorra al tuo regno in noi e nel mondo; *sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra*, cioè disponi tu in questa necessità come meglio ti pare, per la vita nostra terrena e corporale.

Se mi dite davvero: *sia fatta la tua volontà*, che è come dire: *pensaci Tu*, io intervengo con tutta la mia onnipotenza e risolvo le situazioni più chiuse. Ecco, tu vedi che il malanno incalza invece di decadere? Non ti agitare, chiudi gli occhi e dimmi con fiducia: *sia fatta la tua volontà, pensaci Tu!*

Ti dico che io ci penso e che intervengo come medico e compio anche un miracolo, quando occorre. Vedi che la situazione peggiora? Non ti sconvolgere; chiudi gli occhi e di': ***Pensaci Tu!*** Ti dico che io ci penso, e che non c'è medicina più potente di un mio intervento d'amore. Ci penso solo quando chiudete gli occhi.

Voi siete insonni, voi volete tutto valutare, tutto scrutare, a tutto pensare e vi abbandonate così alle forze umane, o peggio agli uomini, confidando nel loro intervento. È questo che intralcia le mie parole e le mie vedute. Oh, come io desidero da voi questo abbandono per beneficiarvi e come

mi addoloro nel vedervi agitati! Satana tende proprio a questo: ad agitarvi per sottrarvi alla mia azione e gettarvi in preda alle iniziative umane.

Confidate perciò in me solo, riposare in me, abbandonatevi a me in tutto. Io faccio miracoli in proporzione del pieno abbandono a me, e del nessun pensiero di voi. Io spargo tesori di grazie quando voi siete nella piena povertà.

Se avete vostre risorse, anche poche, o se le cercate, siete nel campo naturale e seguite quindi un percorso naturale delle cose che è spesso intralciato da satana.

Nessun ragionatore ha fatto miracoli, neppure tra i Santi. Opera divinamente chi si abbandona in Dio.

Quando vedi che le cose si complicano, di' con gli occhi dell'anima chiusi: ***Gesù, pensaci Tu!*** E distràiti, perché la tua mente è acuta... e per te è difficile vedere il male e confidare in me distraendoti da te. Fa' così per tutte le necessità; fate così tutti, e vedrete grandi, continui e silenziosi miracoli. Ve lo giuro per il mio amore. Ed io ci penserò, ve lo assicuro.

Pregate sempre con questa disposizione di abbandono e ne avrete grande pace e grande frutto, anche quando io vi faccio la grazia dell'immolazione di riparazione e di amore, che comporta la sofferenza. Ti sembra impossibile? Chiudi gli occhi e di' con tutta l'anima: "***Gesù, pensaci Tu***". Non temere, ci penserò, e benedirai il mio nome umiliandoti.

Mille preghiere non valgono un atto solo di abbandono: ricordatelo bene. Non c'è novena più efficace di questa: ***Gesù, m'abbandono in Te, pensaci Tu!***».
